

Il presidente di Sistemi Territoriali, Gambato:
“Colpa di un intervento manutentivo”

[Treno in ritardo per un guasto, monta la protesta](#)



Alberto Liviero, pendolare, racconta l'odissea di lunedì scorso per raggiungere Mestre

CAVARZERE - Linea ferroviaria Adria-Mestre al centro delle polemiche per un paio di ritardi occorsi lunedì scorso e il martedì della settimana precedente. A segnalare questi ritardi, e i conseguenti disservizi, Alberto Liviero, cittadino cavarzerano che a Mestre ci va per lavoro. “Lunedì scorso mi sono recato alla stazione Santa Maria di Cavarzere per prendere il treno delle 6.47 - il racconto di Liviero - ma il treno non è passato. Eravamo una decina ad attendere invano e uno di noi, chiamando un amico che lo stesso treno lo doveva prendere ad Adria, è venuto a sapere che era ancora in sosta nella stazione di Adria. Abbiamo preso quindi il treno, che arriva alle 7.13, e alla prima fermata, quella di Cona Veneta, dopo soli cinque minuti, si ferma ancora”. “Il capotreno ci comunica che dovremo aspettare circa 15 minuti la coincidenza da Piove di Sacco, che peraltro è arrivata dopo 30 minuti, e che a Piove avremmo dovuto fare cambio treno - prosegue Liviero - visto che erano quasi le 8 ed eravamo ancora a Cona, io ed alcuni passeggeri siamo saliti sul treno in direzione Cavarzere, vagone unico e pieno zeppo, che ci ha fatto scendere dopo 20 minuti, a scapito dei 5 della percorrenza”. “Chi ci paga i ritardi? - si chiede Liviero - per l'incompetenza non dei macchinisti, che fanno il loro lavoro, ma di persone addette all'organizzazione di quattro treni in croce. In questo momento di crisi la gente vuole utilizzare i mezzi pubblici, ma se questo è il servizio. Ragazze e ragazzi studenti sono dovuti scendere dal treno e chiedere ai genitori di portarli a Venezia per fare esami che altrimenti avrebbero saltato, sono stati persi dieci minuti per compilare dei cartellini. Mi chiedo se siano stati comunicati questi ritardi, o secondo le statistiche va tutto bene così”. “Come pendolari stiamo veramente pensando ad una petizione in cui chiediamo che chi non è capace di organizzare sia dirottato ad altri incarichi - conclude Liviero - o dobbiamo chiamare ‘Striscia la Notizia’ e ‘Le Iene’ affinché qualcosa cambi?”. A spiegare il motivo dei ritardi, facendo luce sul servizio, il presidente di Sistemi Territoriali, società che gestisce il tratto Adria-Mestre, Gian Michele Gambato. “Mi avevano comunicato che c'erano stati alcuni problemi sul tratto in prossimità di Cavarzere - le parole di Gambato - non sui passaggi a livello, ma un guasto alle infrastrutture che ha impegnato il personale di assistenza in alcune saldature. Per questo intervento manutentivo si è accumulato del ritardo, nell'ordine dei 25 minuti circa”. “La settimana scorsa, il 3 gennaio, un problema tecnico della stessa linea aveva causato un altro ritardo - ricorda Gambato - ma dalle segnalazioni che ricevo era da parecchio tempo che non succedeva. Ritornando ai disservizi di lunedì, è stato soppresso un treno a causa di questo ritardo e, quindi, era già predisposto il cambio di vagone, per far salire i passeggeri su un treno a quattro casse, a Piove di Sacco, visto che avrebbe dovuto ospitare gli utenti di due corse”. Riguardo ai rimborsi conseguenti ai ritardi, Gambato spiega che “il ritardo viene calcolato su base annuale attraverso i ritardi medi con le cadenze prestabilite”. “Se non stiamo entro certi paletti - conclude Gambato - e la Regione Veneto che ci sanziona, ma è evidente che non è un singolo ritardo che genera questo tipo di provvedimenti”.